

Il "Pater" nella lingua di Gesù

di EDILIO PESCE

È di questi ultimi giorni la notizia: in tre sperduti villaggi dell'attuale Siria, dove la popolazione usa ancora un dialetto che risale a circa duemila anni, è stata riscoperta la lingua parlata da Gesù.

Due studiosi tedeschi dell'Università di Heidelberg hanno compiuto una approfondita indagine registrando oltre ottanta ore di conversazione pari a circa duemila pagine stampate e da ciò si apprende la lingua parlata in Palestina agli inizi dell'Era Cristiana: si tratta dell'Aramaico non già dell'Ebraico perché al tempo di Gesù di Nazareth l'Ebraico era essenzialmente una lingua strettamente liturgica come da noi è stato (ed è) il latino.

Si parlava, anche per le preghiere correnti, una lingua dello stesso ceppo semitico cioè l'aramaico e del resto sulla lingua parlata da Gesù gli stessi Vangeli ci hanno tramandato una frase storica quando appunto Gesù crocifisso sulla Croce alzando gli occhi al Cielo esclama: "ELI, ELI, LAMMA SABACHTANI? (MIO DIO, MIO DIO, PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO?), e queste sono infatti parole in aramaico.

Ma non sono le sole conosciute e tramandate: anche AMEN (che non è "Così sia" bensì il più deciso "COSÌ È"...) è parola aramaica, così ABBÀ (Padre), un'altra ancora è "TALITHA KUMI" (fanciulla alzati).

Esiste anche il PADRE NOSTRO in aramaico. Noi conosciamo abitualmente il "Pater" nel testo greco di Matteo (6, 9-13) e di Luca (11, 2-4) ma c'è stato lo studioso tedesco Dalman il quale nella sua opera "DIE WORTE JESU" (Le parole di Gesù) nel 1953 ha accostato il PADRE NOSTRO dall'aramaico, come lo recitava GESU, in italiano fatto che può suscitare emozione riecheggiando le stesse parole in originale nella preghiera cristiana più familiare.

Ricordiamo che Padre Mariano, il Cappuccino famoso per le sue "conversazioni" in TV agli inizi degli anni sessanta ed ora al centro della causa di "beatificazione", nel Convento Cappuccino romano di Via Veneto nel consegnarci appunto il testo che qui riproduciamo sottolineava la sua continua emozione nel recitare il PADRE NOSTRO con le parole in aramaico usate da GESU. Ecco il testo che ci consegnò Padre Mariano e che noi recitiamo quotidianamente.

Abunàn (Padre nostro), debishemaija (che sei nei cieli), jitgaddàsh (sia santificato) shemàkh (il tuo nome), tété (venga) maikutàkh (il regno tuo), jit abed (sia fatta) reutakh (la tua volontà), kemcí (come) debishemaija (in cielo) ken (così) 'al ar' a (in terra). Lachman (Il pane nostro) dejoma (quotidiano) hab Ian (dà a noi) joma den (oggi), usheboq lan (e rimetti a noi) chobenan (i nostri debiti), kema (come) dà-amàn nishboq (noi rimettiamo) lidechajjabin Ian (ai nostri debitori), wela (e non) ta 'elinnan (indurci) lenisjon (in tentazione), wela (ma) shezeban (liberaci) min bisheta (dal male).

Sarebbe estremamente interessante ascoltarlo una domenica recitato in Chiesa durante la Messa.

Chissà che non avvenga.